

ploma con lode in direzione d'orchestra; si perfeziona con sir Colin Metters, della London Royal Academy of Music, con il finlandese Leif Segerstam e cresce alla scuola di grandi direttori, quali Gustav Kuhn e Jorma Panula. Il suo repertorio, nel quale ha grande rilievo il sinfonismo classico-romantico mitteleuropeo e scandinavo, spazia dal tardo barocco ai contemporanei di cui dirige molte prime esecuzioni assolute. E' ospite di orchestre prestigiose in Europa, Asia e America e incide per Amadeus, Dynamic, Bongiovanni, Rai, T.F.E., Legend, Col Legno e Hyperprism

I suoi lavori si eseguono in Italia e all'estero in molti Festival e stagioni. Grande successo ha riscosso la prima esecuzione assoluta del suo Requiem "alle anime morte dei vivi" per soli, coro ed orchestra (Edizioni Hyperprism 2010), con la Filarmonica Marchigiana da lui diretta, mentre il suo Concerto per archi è stato eseguito in prima assoluta nel 2012 da Jorma Panula.

La sua attività didattica lo vede docente di Esercitazioni Orchestrali al Mascagni di Livorno e direttore della Scuola di Musica Bartolomeo Barbarino di Fabriano dal 2003, alla quale, nel 2014, ha guadagnato il Premio Paul Harris Fellow dalla Rotary Foundation.

L'Orchestra dell'Istituto Musicale "P.Mascagni"

L'Orchestra del Mascagni è costituita dagli allievi dei corsi medi e superiori, da allievi diplomati, da studenti del Biennio. Svolge un'attività concertistica di rilievo tanto per il numero quanto per l'importanza dei suoi impegni, alcuni dei quali la vedono impegnata nella stagione musicale del Teatro Goldoni.

La direzione è affidata sia a direttori ospiti sia al docente della classe di Esercitazioni Orchestrali e la preparazione delle diverse file degli strumenti si svolge nel corso dei laboratori tenuti dagli insegnanti dell'Istituto.

Il concerto sarà preceduto da una degustazione di prodotti vinicoli e del territorio offerti da *Le strade del vino e dell'olio Costa degli Etruschi e Toscana in tavola*

I vini di questa sera sono gentilmente offerti da:

AZIENDA AGRICOLA SADA Casale M.mo
AGRILANDIA Soc. FORTULLA Castiglioncello



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE
DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZION
LIVORNO

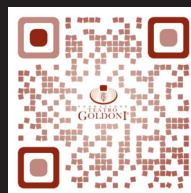
Soci Sostenitori
Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche



Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
www.goldoniteatro.it

grafico:FB

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



CONCERTI 20¹⁷/₁₈



Venerdì 27 aprile, ore 21
Fuori Abbonamento

**ORCHESTRA DELL'ISTITUTO SUPERIORE
DI STUDI MUSICALI "P.MASCAGNI"**

Comune di Livorno - Unicoop Tirreno - Fondazione Livorno

Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni"

direttore **Lorenzo Sbaffi**

Programma

Gioachino Rossini
Italiana in Algeri, sinfonia

Carl Maria von Weber
Concerto per fagotto in Fa maggiore, Op. 75
Paolo Carlini fagotto

Luciano Berio/Luigi Boccherini
Ritirata notturna di Madrid

Jean Sibelius
Karelia Suite op. 11

Johannes Brahms
Danze ungheresi n. 1, 3, 5

Nella *Sinfonia dell'Italiana in Algeri*, Rossini (1792-1868) consegna all'*Andante* d'apertura un pianissimo di accordi e pizzicati dei soli archi, subito rotto da uno sforzato dell'orchestra, con sonorità posenti, per tornare agli elementi stilistici quasi cameristici dell'incipit, affidando all'oboe un tema di sapore "turchesco", poi ripreso dal clarinetto. Nell'*Allegro* che segue i due elementi stilistici dell'*Andante* - quello "turchesco", più veemente, del pieno orchestrale e quello più classico degli archi con oboe e clarinetto - vedono l'irrompere, in questo che è uno dei più famosi passi sinfonici del Rossini operista, la straordinaria scrittura rossiniana, che scompone e ricomponi i colori orchestrali, riproponendo negli a capo temi e cadenze, governate dal tipico crescendo, per chiudere la pagina nella vivacissima tensione del Più mosso finale.

Carl Maria von Weber (1786-1826), impegnato dal marzo del 1811 tour di concerti a Monaco di Baviera, Praga, Dresda, Berlino, Copenhagen e San Pietroburgo, compone il *Concerto per fagotto in Fa maggiore, Op. 75*, dal 14 al 27 novembre di quell'anno per il fagottista Georg Friedrich Brandt, allievo del famoso solista Georg Wenzel Ritter, fagottista prediletto da Mozart. Tipico esempio del classicismo post mozartiano, questo *Concerto* si articola nei tre movimenti dell'*Allegro ma non troppo* in 4/4 introdotto da un tutti orchestrale, cui segue l'*Adagio* in 3/8 e in Si bemolle maggiore, di grande cantabilità e di forte ispirazione mozartiana. La chiusa, il *Rondò: Allegro* in 2/4, di nuovo in Fa maggiore, impegna il solista in un veloce finale, tra i più virtuosistici di tutto il repertorio del fagotto.

Ritirata notturna di Madrid è l'arrangiamento di uno dei movimenti, il settimo, della Musica notturna delle strade di Madrid di Luigi Boccherini, che Luciano Berio (1925-2003) scrive nel 1975 su commissione del Teatro alla Scala che gli chiede una breve composizione d'apertura. Del lavoro di Boccherini sono note quattro diverse versioni, scritte per formazioni diverse, che Berio decide sovrappone al fine di creare un "struttura sonora stratificata". Pensata per grande orchestra, la pagina, pur breve, è strutturata nella forma di Tema con variazioni: una sezione iniziale introduttiva cui segue l'esposizione del tema, che si sviluppa poi in undici variazioni.

Di **Jean Sibelius** (1865-1957) si ascolta *Karelia Suite op. 11* (1893), pagina che mutua temi da *Karelia Music* opera giovanile che resta una delle più popolari del compositore finlandese.

La *Suite* si articola in tre movimenti, il primo dei quali, *Intermezzo*, è un *Allegro* che prende a prestito il tema dal Tableau 3 di *Karelia Music*, mentre il Tableau 4 ispira il tema del secondo movimento, *Ballade*, cantato dal corno inglese che evoca atmosfere del XV secolo. La suite si chiude con il terzo vivace movimento, *Alla Marcia*.

Le Danze ungheresi n. 1, 3, 5 di **Johannes Brahms** (1833-1897) chiudono la serata. Il tema della *Danza ungherese n. 1* in sol minore ha la forma tripartita tipica della czarda, cui s'ispira, e si divide in due sezioni contrastanti: una prima, più ampia e malinconica di questo *Allegro molto*, affidata agli archi e al fagotto, e una seconda più scattante

e gioiosa, nella quale Brahms consegna ai bassi l'uso della sincope tipica della musica zingana.

La *Danza n. 3, in fa maggiore* si apre con l'*Allegretto*, in cui al tema pastorale quasi infantile gioioso affidato all'oboe cui si contrappongono, in contro tema, corni, e poi clarinetti, per sfociare nel fortissimo del *Poco più animato*. Si torna poi al *Tempo I*, con una ripresa della prima parte che inverte l'ordine dei temi e che, da quello di corni e clarinetti, con un ritardando a poco a poco torna al tema iniziale di oboe e flauto.

La *Danza n. 5 in sol minore* si apre con un *Allegro* di respiro romantico, in cui a un primo tema, lirico e dolente, se ne oppone uno più ritmico e capriccioso in una marcata alternanza di forte e piano. Al successivo, breve *Vivace*, in maggiore, ritmico e segnato da accenti in controtempo, fa seguito la ripresa della prima parte.

Paolo Carlini

Si forma con Vittorio Gavioli e, in seguito, con Marco Costantini e Klaus Thunemann. 1° fagotto e solista dell'Orchestra della Toscana, collabora con le orchestre dei maggiori teatri Italiani - dalla Scala a Santa Cecilia all'Opera di Roma e molti altri - con il più importanti direttori, da Abbado a Muti, Chung e molti ancora. È solista, fra gli altri, con Renzetti, Lu Jia, Rustioni, Soudant, e collabora in molti festival con Vernikov, Meunier, Petracchi, Specchi, Canino e molti altri solisti. Suona a New York, a Salisburgo, a Tel Aviv, a Madrid, Lubiana, Monaco di Baviera, Nizza, Stresa, Lucerna, Tokio e Hong Kong. Collabora con autori contemporanei - Berio, Bussotti, Jean Francaix, Morricone, Bacalov, Azio Corghi, Cardini e altri - gli dedicano loro lavori. Incide per Sony Classical, CPO, Chandos, Naxos, Stradivarius, Tactus, EMA Vinci Records, Bongiovanni, Fone', Edipan, ed è spesso trasmesso da emittenti nazionali, rai e altre, e da radio statunitensi, canadesi, australiane e neozelandesi. Tiene masterclass e corsi di perfezionamento in Italia e in America, in Europa, in Russia e in altri Paesi dell'ex URSS. È docente di fagotto del Mascagni di Livorno.

Lorenzo Sbaffi

Violinista e compositore si forma al Conservatorio Morlacchi di Perugia. È allievo di Manlio Benzi al Rossini di Pesaro, dove si di-